Anno XXXIX — Mercoledì 19 Luglio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 172

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Ancora le liquidazioni ferroviarie

LA PROSSIMA BATTAGLIA PARLAMENTARE

L'ostruzionismo e le minaccie a Ferri

Roma, 18. — Dicono che il governo cerchi di migliorare con la Società ferroviarie le condizioni per le liquidazioni, onde ottenere dalla Camera le migliori accoglienze.

Ormai è certo, in qualunque modo, che la battaglia sarà molto aspra.

L'ostruzionismo è cosa sicura. Anche i riformisti come Bissolati, aderiscono all'idea dell'ostruzionismo che Ferri propugna continuamente nell'*Avanti!*. Dato il carattere morale che i socialisti daranno alla loro resistenza, è presumibile che i repubblicani aderiranno all'ostruzionismo e che i radicali l'appoggieranno.

Quanto all'opposizione costituzionale, il suo attacco avrà un carattere legale e regolamentare, ma vigoroso e forte.

Tutto insieme, la posizione del Ministero è assai poco lieta, specialmente perchè, data la stagione, gli riuscirà difficile trattenere a Roma il numero di deputati necessario per combattere l'ostruzionismo.

Stasera l'ufficioso *Fracassa* minacciava esplicitamente Ferri di metterlo in prigione se farà l'ostruzione.

L'*Avanti!* dice che l'idea dell'ostruzionismo sarà certamente ed unanimemente accolta alla prossima riunione del gruppo parlamentare socialista, e che l'ostruzionismo avrà senza dubbio una larga base di appoggio nei banchi di Estrema Sinistra, specialmente repubblicana.

I giornali ufficiosi assicurano che l'on. Tecchio, relatore dei soli 9 voti su 24 e 36, presenterà al più presto alla Giunta del Bilancio la sua relazione.

L'ordine del giorno della Camera

Roma, 18. — Oggi è stato pubblicato l'ordine del giorno della Camera dei Deputati per la seduta di giovedì 27 corrente.

Esso reca:

1. Interrogazioni;
2. Discussione dei disegni di legge relativi all'autorizzazione al pagamento delle somme liquidate a favore delle Società ferroviarie Adriatica, Mediterranea, Sicula;
3. Approvazione del disegno di legge per l'approvazione della convenzione per le disposizioni relative alle strade ferrate meridionali.

LA COMMEMORAZIONE DELLA BATTAGLIA della Cernaia

Il Re a Teramo

Roma, 18. — Alla commemorazione della battaglia della Cernaia che avrà luogo il 15 agosto in Teramo interverranno, secondo informazioni, il Re, i principi reali e pochi superstiti di quel fatto d'armi fra cui il generale San Marzano.

Un telegramma del Re all'ammiraglio Mirabello

Roma, 18. — Il Re appena ebbe conoscenza dell'aggressione subita dal viceammiraglio Mirabello a Portici, diresse al ministro della Marina, un telegramma affettuoso, per lo scampato pericolo del fratello suo. Il Ministro, proveniente da Spezia, è giunto stamane, e riparti subito per Napoli, dove si reca a visitare il fratello.

I principi giapponesi a Genova

Genova, 18. — Col piroscafo *Preussen* sono giunti stamane i principi Arusugawa col seguito. Furono ricevuti allo sbarco dal console del Giappone comm. Edoardo Canal con la signora che offrì alla principessa un mazzo di orchidee.

I principi scesero all'Hotel Genova e dopo colazione, a cui invitarono il console e la famiglia, visitarono la città.

Ripartiranno domani con lo stesso piroscafo pel Giappone.

Il nuovo direttore della "Gazzetta di Venezia,,

Il conte Lorenzo Tiepolo, senatore del Regno, assume la Direzione della *Gazzetta di Venezia*, e sarà assistito dal prof. dott. Gilberto Secrétant, quale segretario di Redazione.

Il personale di Redazione con a capo il nobile signore Ettore della Zonca, resta immutato.

—

Il senatore Tiepolo nell'assumere la Direzione scrive:

« E' mio proposito di mantenere alla *Gazzetta* l'indirizzo schiettamente liberale, lo spirito essenzialmente moderno di politico e civile progresso e la dignità della condotta, così che sia resa sempre meglio accetta agli amici e sempre rispettata dagli avversari ».

L'emigrazione italiana oltre Oceano

Il Commissariato della emigrazione pubblica un riassunto del movimento dell'emigrazione italiana per i paesi transoceanici avvenuta nel 1904. Da essa si rileva che il totale degli emigranti partiti nell'anno 1904 fu di 223.102, con una differenza in meno, in confronto degli anni 1902 e 1903, rispettivamente di 29.532 e di 52.237.

Il mese di maggiore emigrazione è stato quello di marzo, in cui partirono 41084 emigranti, e il mese di minore emigrazione è stato quello di luglio, in cui partirono 6826 emigranti.

Nel 1903 diminuì considerevolmente l'emigrazione per gli Stati Uniti (circa 70.000 emigranti in meno dell'anno precedente); ciò nonostante la Confederazione nord americana rimane sempre il paese preferito dei nostri emigranti, avendo assorbito anche per l'anno 1904 una parte considerevole dell'emigrazione totale (67.29 per cento).

Nell'anno 1904 la percentuale dei fanciulli (persone di età inferiore ai 10 anni) emigranti fu di 11.19 per cento, segnando così un aumento sulla percentuale di 9.76 per cento raggiunta nel precedente anno.

Nonostante la diminuzione nell'emigrazione per gli Stati Uniti, il porto nel quale il movimento si manifestò maggiore, fu, anche nel 1904, quello di Napoli, dal quale presero imbarco 121.962 emigranti, cioè il 54.07 per cento del totale dei partiti. Dal porto di Genova ne partirono 78.142, cioè il 35.03 per cento.

Nel 1904 poi, rimpatriarono 68.379 italiani, dei quali 1436 respinti dai paesi esteri, non trovandosi in regola colle leggi locali sull'emigrazione.

La proporzione dei rimpatriati sui partiti è andata da due anni aumentando; mentre infatti, essa era del 43 per cento nel 1902 e del 50 per cento nel 1903, nel 1904 ammontò al 75 per cento.

Le speranze per la conclusione della pace

Voci pessimiste

Pietroburgo 18. — Persone che in questi ultimi giorni avvicinarono il de Witte, plenipotenziario russo per la pace assicurano di averlo trovato in condizioni piuttosto depresse. Interrogato sulla missione assunta, avrebbe naturalmente tenuto grande riserbo, ma non avrebbe mancato di lasciar trapelare un certo pessimismo. Tutto ciò concorderebbe con le prime imposizioni che gli sarebbero state fatte.

La vera opinione prevalente oggi nei circoli seri è questa: le trattative saranno indubbiamente laboriosissime ma forse cominceranno proprio nel momento in cui il bisogno di liberarsi dall'incubo della guerra sarà fortemente sentito da ambe le parti ed infonderà ad entrambe buona fede nella remissività.

Un colloquio fra de Witte e Rouvier

Parigi 18. — In questi circoli politici e diplomatici si afferma che de Witte avrà, alla fine della settimana corrente, un colloquio con Rouvier, nel quale si tratterà delle condizioni di pace che la Russia potrebbe accettare senza venir meno alla propria dignità.

Da Pietroburgo si annuncia che, dopo l'occupazione dell'isola di Sachalin, il partito guerrafondaio ha riacquistato il sopravvento.

Le due condizioni più scabrose

Francoforte 18. — Solo due condizioni di pace creerebbero difficoltà da parte della Russia, cioè il divieto di collocare il secondo binario nella linea siberiana e il divieto di tenere in futuro una flotta nell'Oceano Pacifico.

LINIEVICH DISPONE DI 400,000 UOMINI

Londra, 17. — Secondo un rapporto non ufficiale da Tokio, le forze totali di Linievich sono calcolate a circa 400,000 uomini. I russi farebbero grande uso dei fiumi per trasportare più approvvigionamenti e munizioni.

Secondo un ufficiale ritornato recentemente dalla Manciuria, Linievich si preparerebbe a fare una grande dimostrazione al momento della conferenza dei plenipotenziari, ma non avrebbe l'intenzione di prendere realmente l'offensiva.

Un granduca nichilista deportato

Pietroburgo, 18. — Il granduca Nicolò Costantinovich, che da oltre venti anni vive esiliato da Pietroburgo per un preteso furto di brillanti ch'egli avrebbe commesso a danno di una « demi-mondaine », è stato ora, per ordine dello czar, deportato a Stavropol nel Caucaso, dov'è custodito giorno e notte dai gendarmi. Si dice che, a causa dei brutali trattamenti di cui è vittima, egli sia impazzito.

Il granduca era stato arrestato nel villaggio di Sablino il 5 aprile 1881, alcune settimane dopo l'assassinio di suo zio, lo czar Alessandro II, per mene pericolose alla sicurezza dello Stato, e relegato a Taschtebouk.

Pare che in questi ultimi tempi egli abbia ripreso la corrispondenza coi nichilisti; questo sarebbe il motivo della deportazione.

La morte di un fuggiasco russo

Berlino, 18. — A circa 30 metri dal confine tedesco, secondo notizie da Kattovitz, si trovò il cadavere di un fuggiasco russo ucciso dalla guardia di confine su territorio tedesco presso Piccola Dombrova. Fu aperta un'inchiesta per assodare se il fuggiasco fu ucciso su suolo tedesco oppure russo.

Un poliziotto ucciso a Varsavia

Varsavia, 18. — Iersera uno sconosciuto tirò tre revolverate contro il capo poliziotto Bolemtziovski, che rimase morto all'istante.

Un nuovo porto di guerra a Sebenico

Vienna 18. — Il *Militärisches Wochenblatt* scrive che il Ministero della guerra sottoporrà alle Delegazioni, nella prossima sessione, il progetto di costruzione di un nuovo porto di guerra a Sebenico.

A metà distanza tra Pola e le Bocche di Cattaro, in faccia ad Ancona, su tutti i numerosi isolotti rocciosi sparsi nel mare dinanzi a Sebenico, verebbero costruite fortificazioni. Il canale di Sebenico formerebbe la rada.

Il diritto di asilo in Inghilterra

Londra, 18. — Durante la discussione del *bill* degli stranieri alla Camera dei Comuni, il Governo presentò una proposta nella quale si dice che la mancanza dei mezzi di sussistenza non deve essere motivo di escludere dall'Inghilterra lo straniero che vuole emigrarvi per ragioni religiose o politiche o per sfuggire a persecuzioni per i propri principi religiosi.

La proposta fu approvata; tutti gli oratori furono di avviso che si debba mantenere il diritto di asilo per gli stranieri, che, mossi da ragioni politiche o religiose, cercano rifugio in Inghilterra.

Il Papa ha male di denti

Roma, 18. — Il Papa da tre giorni alle sette scende in giardino rimanendovi una mezz'ora.

Stamane ha fatto venire il suo dentista per farsi curare una leggerissima infiammazione delle gengive.

NECROLOGIO

La morte di Ettore Socci

Firenze, 18. — Stamane alle 4, dopo lunghe sofferenze, è morto l'on. *Ettore Socci*, deputato di Grosseto.

—

Ettore Socci, capo del partito repubblicano alla Camera, godeva la stima di tutti i partiti, e la sua morte sarà appresa con profondo cordoglio.

Durante gli ultimi giorni del morbo che lo trasse alla tomba fu generale la dimostrazione di affetto sincero e di voti augurali da parte di ministri, deputati, senatori, scienziati ed associazioni patriotiche. Morì per cancro alla bocca mentre era ancora in età da prestare utili servigi alla patria ed alla causa della libertà.

Ettore Socci era nato nel 1846 a Pisa. Nella sua gioventù fece con Garibaldi le campagne del 1866, dell'Agro romano (1867) e dei Vosgi (1870 71).

Nel 1872 le inondazioni di Toscana gli porsero opportunità di dar nuova prova del suo coraggio personale, e la Giunta di Firenze lo dichiarò benemerito per gli eroici soccorsi prestati.

Nel 1876 si stabilì a Roma, d'onde non si mosse più. Fu dapprima redattore della *Capitale*, e vi si fece ammirare come forte ed arguto polemista; ebbe poi parte alla fondazione dell'*Associazione dei diritti dell'uomo*, della *Lega della democrazia*, del *Fascio*, diretto da Edoardo Pantano, e della *Democrazia*, diretta da Ernesto Nathan.

Prima del 1876 fu arrestato 13 volte, ma fu sempre rilasciato non essendosi mai potuto provar nulla contro di lui. Era deputato dal 1892 e sedette sempre all'estrema sinistra, come capo dei repubblicani mazziniani.

Asterischi e Parentesi

— Istantanee femminili.

La sognatrice.

Ella ha voluto lasciare la città prima ancora che andassero via tutte le sue amiche: ella ha voluto gustare la verginità della campagna, la verginità della montagna, prima ancora che lo *snobismo* dei suoi amici l'avesse profanata con i suoi *lawn-tennis*, con i suoi *garden-party* e con le sue orribili partite così dette di piacere, in cui si sfoggia l'allegria più artificiale e le *toilettes* più artificiose. Ed ora è sola, laggiù; sola con i suoi sogni, con le sue fantasticherie; sola nel verde, fra i monti, fra i campi, in faccia al mare.

Ella ha dimenticato che v'è una città una rumorosa e volgarissima città, ad alcuni chilometri o a molte miglia di distanza: ella ha dimenticato che vi sono dei salotti in cui si fabbricano pettegolezzi, che vi è tutto un mondo piccolo e frivolo che vive di piccoli *flirt* e di grosse malignità, di molte cose che pesano troppo, dell'ultima tragedia di d'Annunzio e del primo peccatuccio della tale o della tale altra amica.

Vuol vivere, per otto giorni, per un mese, finchè può, la vita semplice e schietta, la vita primitiva, all'aria aperta. Ha abolito gli abiti che impacciano, i *corsages* che stringono, i cappelli che danno molestia. Indossa una vestaglia semplicissima, si leva all'alba; beve del latte caldo e lo vede mungere con i suoi occhi. Conosce tutti i cantucci dei dintorni; tutti gli alberi, tutte le siepi, tutte le rocce le sono divenuti familiari.

Non riceve la posta: ha dato ordini in proposito; non legge giornali: lo ha imposto a se stessa. E' felice di lasciarsi vivere, e sogna, nelle albe e nei crepuscoli, guardando a lungo il volo degli uccelli nel cielo sereno.

Talvolta però, qualche cosa le luccica nella pupilla: un velo di lacrime, talvolta le vela gli occhi: e, di là dagli alberi, di là dalle nubi, ella vede, forse, qualcuno. — Ed ella sente, allora, per un istante, per un rapido e doloroso istante, la nostalgia acuta e profonda di tutto ciò che ella ha lasciato!

**

— La grafomane.

Un mese prima di partire ha cominciato a mandare circolari a tutti gli amici e a tutte le amiche, annunziando la sua partenza, e la data, e l'ora, e i paesi che avrebbe traversati, e quelli in cui si sarebbe fermata, e l'albergo dove sarebbe scesa. Si è informata da quattro mesi se a quella tale città vi sono cartoline illustrate locali e se a quella tale altra borgata vi è un ufficio postale.

Ha fatto una provvigione di carta da scrivere, di penne, di calamai di viaggio: ha una valigia che è tutta una cartoleria; vi sono: foglietti di carta medioevale, resistente, color *ivoire*, per comunicare agli amici le sue espressioni *Turistische*; foglietti minuscoli, bianchi o lievemente violacei, con una piccola cifra d'oro, per scrivere una frase sola, e mettervi in cima: « dal Rigi »; « dalla Jungfrau »; » da Chamounix »; cartoncini filettati d'oro, d'un bianco matto, da attaccarvi su dei fiori alpestri, degli *edelweis*, dei ciclami di bosco; buste grandi, mezzane e piccole, di tela e di carta, opache e trasparenti. E tuttavia teme sempre che questa provvigione non le basti, e fida nelle cartoline, le provvide amiche di tutti i grandi grafomani.

E incomincia a scriverne ed a imbucarne alla stazione di partenza, e continua, regolarmente, ad ogni fermata di treno. E nei *buffets*, tra un pollo ed una costoletta, scarabocchia quattordici cartoline, a lapis, a penna, con saluti, con baci, con tenerezze infinite, e i camerieri finiscono col portar via il pollo e la costoletta, freddi, ed intatti.

Ogni città che visita non ha, per lei, che due sole cose che la interessino: l'ufficio postale e le cartoline illustrate. E seguita, con un crescendo spaventevole, quando è arrivata alla meta, alla sua villa o alla *pensione*.

La cameriera non ha che una sola frase, per chiunque picchi alla porta del salottino, compreso il consorte: « La signora scrive ». A chi? Per quale paese del mondo? E che cosa dice? Mistero!

Ma il consorte non si preoccupa. Egli sa quello che tutti sanno: che ella, cioè non s' interessa per nessuno, che ella non ha un pensiero speciale per nessuno che, se scrive a tutta l'umanità, lo fa per sè, per il suo orgoglio, per il suo *snobismo*, per quel piccolo timbro postale che dirà: Aix les Bains o Ginevra. E quando ella ritorna dal viaggio, un po' stanca, avendo veduto pochissimo, avendo scritto moltissimo, ella, in verità, non si è compromessa per nulla, perchè non ha fatto, tutto compreso, che del Baedeker in cartoline, ad uso e consumo dei suoi moltissimi amici, ai quali la sua corrispondenza fa grandissimo piacere nel solo caso che siano — ahimè! — dei collezionisti!

**

— La misteriosa. Non parte: sparisce. Nessun biglietto di congedo alle amiche nessun avviso agli amici. Quando sia andata via, non si sa; dove sia andata, non si sa; quando ritorni, non si sa. Sparisce, improvvisamente, misteriosamente, senza lusso di bagagli, senza strepito di vetture, senza corteo di servi. Il portiere, a chi gliene domanda, risponde che la signora è andata via all'alba, o al tramonto, nelle ore incerte, nella luce discreta, in vettura chiusa. Nessuna disposizione: nessun ordine speciale. Egli si è cavato il berretto, e la vettura è filata via, silenziosamente, al trotto del baio; null'altro.

Naturalmente, ella non scrive a nessuno; naturalmente, nessuno può scriverle. Chi si interessa a lei, aspetta, pazientemente; chi non se ne interessa, finisce col dimenticare che essa sia al mondo: nessuno la secca.

Ed ella è felice di questo, e del silenzio, e del mistero, e della sospensione di ogni vincolo col mondo.

Le amiche indagano, gli amici domandano, nei primi giorni; poi, si rassegnano. Si crea qualche piccola leggenda per reazione: si inventa qualche piccola malignità, per vendetta. Ma ella è lontana, e non sa nulla, e non si preoccupa di nulla: e le leggende, e le malignità cadono da sè, nel vuoto, invano, poi che esse non hanno potuto far sanguinare nessuna ferita.

Ed un bel giorno essa riappare, di improvviso, misteriosamente com'era sparita. Riappare, serena, sorridente, impenetrabile. A chi l'interroga, risponde con un nome ignoto d'una ignota plaga straniera. E tutti fingono di crederle, e nessuno le crede; e nessuno sa la verità. Qualcuno, però, può saperla: ma è l'unica persona che non la dirà, mai!

**

— Per finire.

— Come si può unire l'utile al dilettevole?

— Battendo i panni mentre la suocera li indossa.

CRONACA PROVINCIALE

Il « Giornale di Udine » si vende a S. Giorgio di Nogaro dal sig. Zampi, alla Stazione della ferrovia.

Da CORDENONS

La rielezione del Sindaco e della Giunta

Sciopero delle operaie del Setificio Antonini-Ceresa

Ci scrivono in data 17:

Ieri ebbe luogo nel nostro Comune l'elezione del Sindaco e della Giunta. Fu rieletto Sindaco l'egregio sig. Filippo Brascuglia, che da tanti anni trovasi alla testa di questa Amministrazione comunale rendendo colla sua operosa intelligenza e col carattere inflessibile servigi incalcolabili al suo paese.

Pure ad unanimità furono rieletti assessori il cav. Giorgio Galvani, il cav. Federico Marsilio e il sig. Gaiotti Gaetano; quarto assessore fu nominato il sig. Turrini Antonio e supplenti i signori D'Andrea Osvaldo e D'Andrea Vincenzo.

Queste nomine, colla loro luce, confermano largamente quanto volle dire nel *Friuli* del 4 corr. un corrispondente da Cordenons, il quale in flebile metro cantò la caduta della rocca feudale dei Galvani, il risveglio del popolo, e molti altri ideali. Ed invero Brascuglia, Galvani, Marsilio, Gaiotti, Turrini, D'Andrea sono tutti radicali o socialisti puro sangue, ed è perciò che il *Friuli* del 4 corrente suonava a vittoria. Ma bisogna pensare che i giorni 3-4 luglio furono di gran caldo e che i cervelli umani ne soffrono...

Il popolo di Cordenons prospero ed intelligente vuole gli sia conservata quella saggia Amministrazione, che lo portò al grado di benessere attuale.

**

Ieri le operaie del Setificio Antonini-Ceresa di qui dichiararono lo sciopero. Il dissidio fra padroni e operaie pare abbia avuto origine da cambiamento di macchinario, che importerebbe differente lavoro e produzione.

Speriamo in un ragionevole componimento del dissidio.

Da CASTELNOVO del FRIULI

L'eterna questione dell'edificio scolastico

Ci scrivono in data 18:

Nella seduta del 9 corr. il nostro Consiglio, vi ta l'impossibilità per l'accordo sulla scelta della località per erigere l'edificio scolastico, ad unanimità deliberò d'incaricare le autorità superiori per designare il fondo per erigere detto edificio.

Le autorità superiori non accorderanno nuove spese per Commissioni, perchè venne già eseguito il sopraluogo da una commissione composta dal R. Provveditore agli studi, dal medico provinciale e dall'ingegnere del Genio civile, che designò per l'erigendo fabbricato lo stabile della signora Cozzi Carolina, che è la più indicata, la più igienica ed economica; e per maggior economia si potrebbero adibire i locali sopra le scuole ad uso dell'ufficio municipale.

Le autorità superiori incaricheranno persone autorevoli a trattare per l'acquisto del fondo con la signora Cozzi Carolina per definire per sempre l'eterna questione ed accontentare così la maggioranza della popolazione e del Consiglio. *Celantino.*

Da TARCENTO

Una affettuosa dimostraz.

Ci scrivono in data 18:

Una dimostrazione seria, spontanea, imponente fecero tutti gli operai del nostro Cascamificio ieri sera verso le ore 20 al bene amato loro direttore ingegnere Angelo Zanoletti.

Riunitisi in parecchie centinaia a circa un chilometro di distanza dall'abitazione dello stesso, preceduti dalla compagnia degli operai mandolinisti con palloncini e bandiere, cantando ed inneggiando al loro Direttore si avviarono alla volta dello stabilimento.

Giunti dinanzi alla palazzina dell'ingegnere Zanoletti, gridando evviva il nostro Direttore, evviva il nostro padre, aprirono i cancelli e si riversarono nel giardino.

L'ingegnere Zanoletti commosso per tanta spontaneità di sentimento ringraziò con affettuose parole che finirono per portare l'entusiasmo fra tutti questi bravi operai, e tanta era la loro gioia che più che una dimostrazione di simpatia, si avrebbe potuto credere in quel momento ad una ribellione per il baccano indiavolato, gli evviva e le frasi diverse che gli operai e le operaie indirizzavano al Direttore ed alla sua famiglia.

Un operaio, credo il sig. Vivanda, lesse un indirizzo a nome di tutti i compagni, bene indovinato, e nel frattempo comparvero due fusti di vino e dei fiaschi di Chianti che fecero finire anche questo salmo in gloria.

Ora due parole di commento:

La causa di questa improvvisa festa operaia, di questa gioia di tanti bravi ed onesti operai, sta' nell'avere l'ingegnere Zanoletti accettato definitivamente il posto di direttore dello stabilimento con la nuova ditta ora proprietaria dello stesso.

Da alcuni giorni correvano voci di divergenze sorte fra l'ingegnere ed i padroni, ma con un po' di buona volontà da entrambe le parti e mediante i buoni uffici di egregie persone, che qui non nominiamo ma che conosciamo, tutto finì nel maggior interesse della Società, nell'interesse dello stesso Zanoletti e di tanti operai che sanno di avere nel Direttore oltre che un instancabile compagno nel lavoro un saggio ed affettuoso padre.

L'ingegnere Zanoletti poi deve dirsi più che soddisfatto perchè oltrechè aver avute tutte le soddifazioni morali in questa divergenza, una volta di più deve credere d'essere veramente apprezzato, stimato ed amato come egli merita.

Fu spontanea la dimostrazione degli operai e degli impiegati e non esito ad affermare che tutto il paese, che direttamente od indirettamente conosce Zamoletti, partecipò alla manifestazione d'affetto per questo uomo che seppe cattivarsi generale stima e simpatia.

Corre voce che gli verrà offerta una cena dagli impiegati e da alcuni signori di Tarcento per esprimergli il piacere che resti fra noi.

Resterà poi a lungo?

Speriamolo ed auguriamocelo.

Da CIVIDALE

Ringraziamento

I sottoscritti, con animo pieno di felicità e di riconoscenza, esprimono all'egregio dott. F. Accordini, le più sentite azioni di grazie per le cure assidue, affettuose ed intelligenti prodigate al loro adorato piccino durante la recente grave malattia, ond'è miracolosamente uscito per merito del sullodato dottore.

Coniugi
Amedeo e Maria Tuzzi
e cognate

Da PORDENONE

La commissione mandamentale per le imposte dirette

Ci scrivono in data 18:

L'assemblea dei rappresentanti degli 11 comuni componenti questo mandamento a comporre la Commissione di prima istanza per le imposte dirette per il biennio 1906 07 ha testè eletto i sigg. Guarnieri dott. Valentino, Centazzo Giovanni, Bran Pietro, Lotti Francesco, Quirini co. Giovanni, Zatti Paolo, De Grandis Silvio, Zuletti cav. Eugenio, D'Andrea Osvaldo, Piva Ernesto, Rosso Alessandro, e Torossi Vittorio a membri effettivi per la imposta di ricchezza mobile.

Coiazzi Carlo, Tamai Gino, De Carli rag. Luigi e Roviglio ing. Damiano a supplenti.

Canor ing. Gino, Pasqualini geom. Valentino, Zilli ing. Nicolò e Roviglio ing. Girolano, commissari aggiunti effettivi per l'imposta sui fabbricati.

Bressan Venanzio e Di Porcia conte Giuseppe commissari aggiunti supplenti.

Da LATISANA

Il granoturco a prezzo di costo

Ci scrivono in data 18:

Da domenica scorsa è incominciata la vendita del granoturco al prezzo di costo ai poveri del Comune.

La vendita si fa nell'ex locale delle Poste, gentilmente ceduto dai sigg. cav. Valentinis e Sburlina.

Il prezzo del grano è di lire 19.10 al quintale. e quindi di L. 11.65 allo Staio di 60 chili.

Da SPILIMBERGO

La nomina del medico

Ci scrivono in data 18:

Il Consiglio Comunale fra i numerosi concorrenti, ha nella odierna seduta, scelto a medico del comune il dott. Attilio Caporiacco ora medico comunale di Bertiolo (Codroipo).

Congratulazioni al distinto dottore.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 18:

Ieri si riunì il Consiglio comunale.

L'oggetto primo riguardante il completamento delle strade d'accesso alle frazioni di Oltris e Voltris, giusto i progetti presentati dai signori ing. G. B. Callegari ed Eugenio Picotti, vennero approvati nella complessiva spesa di L. 30 mila ed incaricata la Giunta Comunale di espletare tutte le pratiche occorrenti per ottenere il sussidio governativo.

Venne inoltre approvata la spesa necessaria per l'arredamento delle scuole miste che l'autunno p. v., si apriranno in quelle borgate pure di Oltris e Voltris.

Da PALUZZA

L'arrivo degli alpini — Fiera di S. Giacomo

Ci scrivono in data 18:

Questa mattina alle 9, al suono di un'allegra marcia, è arrivata la 70ª Compagnia del 7° Reggimento alpini, portando in paese un'insolita animazione.

Si tratterrà qui fino al 26 mattina.

Ai distinti ufficiali ed ai baldi soldati il nostro saluto.

**

Martedì 25 e mercoledì 26 avrà qui luogo la rinomata fiera di S. Giacomo. Speriamo che il bel tempo favorirà il concorso dei forestieri.

DAL CONFINE

I RESTAURI DEL CAMPANILE D'AQUILEIA

Ci scrivono da Aquileja in data 18:

In questi giorni il capomastro signor Antonio Parmeggiani di Cervignano inizierà per incarico del dipartimento edile della Luogotenenza di Trieste i necessari lavori per la costruzione di un'ingente armatura attorno al campanile, affine di poter eseguire i restauri più indispensabili a questo vetusto monumento, che dall'epoca della sua erezione, nel 1031, per opera del patriarca Popone, ebbe a subire tante vicende e peripezie.

Il poderoso campanile, che misura una altezza di 73 metri ed una base di 16 metri, ha le sue fondamenta sopra le basi delle colonne della prima basilica cristiana aquileiese, eretta all'epoca di Costantino il Grande e nella sua fabbrica, come in generale per tutti gli edifici eretti dal patriarca Popone, s'adoperarono le pietre dell'anfiteatro romano di Aquileja, che costruito all'epoca dell'imperatore Augusto, aveva circa le proporzioni dell'arena di Verona.

Dagli scavi praticati sul sito ove giaceva l'anfiteatro Aquilejese si potè constatare in diversi strati dell'attuale sottosuolo una immensa quantità di scaglie e rifiuti di pietre lavorate direttamente sopra luogo come in una vasta cava.

Il campanile minacciato più volte da terribili bufere e terremoti, specialmente nel 1348 e nel 1468, potè impavido sfidare l'ira degli elementi e speriamo che ancora per molti e molti secoli s'ergorà maestoso testimone delle glorie d'Aquileja.

VETTURE ELETTRICHE CON O SENZA ROTAJE

La differenza non è piccola.

Le vetture che corrono sulle strade comuni, mantenute in ghiaia, per effetto dell'energia elettrica loro trasmessa mediante un *trolley*, sono un ultimo recente perfezionamento delle antiche diligenze; ed hanno ancora di queste, se non tutti, una buona parte degli inconvenienti.

Le vetture che, pur ricevendo l'energia elettrica dal *trolley*, corrono sopra rotaie, sono treni ferroviarii ridotti alle minime dimensioni; ma che delle ferrovie godono quasi tutti i vantaggi.

Per far correre le prime, a parità di altre condizioni, occorre una spesa d'impianto più limitata, ma si avranno poi spese di esercizio molto rilevanti.

Al contrario per le seconde occorrono maggiori capitali per l'impianto, ma l'esercizio viene a costare molto meno.

Ma una perfetta parità fra le prime e le seconde è quasi impossibile raggiungerla; per mettere in movimento le vetture sopra strade comuni, dovendo vincere attriti ben più considerevoli, è necessario di consumare una grande quantità di energia elettrica: e siccome questa bisogna pagarla ad un prezzo che in seguito potrà forse diminuire, ma che adesso si mantiene fra noi abbastanza elevato, così ne deriva la necessità di addottare vetture piuttosto piccole, con un numero di posti assai limitato.

Eccoci ritornati perciò al regime delle vecchie diligenze, quando bisognava accapparrare i posti in antecipazione, e molte volte si restava per terra, o bisognava rassegnarsi a starvi malamente pigiati gli uni sugli altri.

Mercè le rotaie il consumo di energia è tanto ridotto che si può abbondare nelle dimensioni delle vetture ed il viaggiatore in tal caso non soltanto può avere la sicurezza di trovarvi posto, ma starvi altresì più comodamente.

Nell'occasione di un movimento di persone più numeroso del consueto le vetture automotrici, che corrono sulle rotaie, possono trascinarne delle altre a rimorchio e per conseguenza il pubblico viaggiante viene in miglior modo accontentato nelle sue esigenze.

La sicurezza del transito, sia per le vetture elettriche, che per gli altri veicoli che percorrono la stessa strada, sarà sempre maggiore quando si tratti di vetture obbligate a correre sopra un binario, che non con vetture libere di spostarsi a destra ed a sinistra per dare il passo ad altri veicoli.

Dal lato della comodità del pubblico saranno perciò da preferirsi le vetture elettriche correnti sulle rotaie.

O. Valussi

Dal cav. Pischiutta abbiamo ricevuto una lettera sull'argomento. La pubblicheremo domani.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 19 luglio ore 8 — Termometro 20.5
Minima aperto notte 16.3 — Barometro 750
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 27.8 — Minima 19.3
Media: 23.64 — Acqua caduta ml. 6

I LICENZIATI DALL'ISTITUTO TECNICO

Ottennero la licenza con esami dall'Istituto Tecnico «Antonio Zanon» i seguenti candidati:

Sezione fisico matematica: Carelli Natale, Parascandolo Francesco.

Sezione agrimensura: De Toni Giacomo, Lorenzetti Pietro, Santini Pietro, Vidoni Umberto, Bucchetta Angelo.

Sezione commercio ragioneria: Berti Guido, Bon Luigi, Cettoli Antonio, Conte Cesare Ernesto, De Gasperi Luigi, Faccini Luigi. Gaspardi Pietro, Nicoletti Lucillio, Cellani Domenico, Grossi Attilio.

Forno municipale

Essendo imminente l'instituzione di un forno municipale, il quale possa fornire alla cittadinanza un pane sano ed economico, si interessano coloro che già conducono negozio di commestibili a notificare al Municipio se fossero disposti ad assumere la rivendita del pane municipale alle condizioni indicate nel Regolamento approvato dal Consiglio Comunale.

Le notifiche dovranno essere presentate entro il 15 agosto p. v.

I bambini al mare e ai monti

I bambini diretti a Venezia per la cura marina al Lido partiranno lunedì 24 luglio alle ore 4.20 ant.

I bambini diretti a Pontebba per la cura alpina a Frattis, partiranno mercoledì 26 luglio alle ore 6.17 ant.

L'opera della Congregazione di Carità DI UDINE nell'anno 1904

Ci pervenne — a suo tempo — il resoconto morale della congregazione carità di Udine approvato da quel consiglio nella tornata dell'undici giugno p. p. e pubblicato per notizia dei signori consiglieri comunali, degli enti morali e dei privati che si interessano della Congregazione di Carità.

Il resoconto morale è breve e assai chiaro. Giustifica il motivo della pubblicazione «per informare autorità e pubblico del funzionamento di una istituzione che, per l'indole sua delicata, nel corso d'anno deve dare la minore pubblicità possibile ai propri atti.»

Espone che con pochi ma labóriosi impiegati è riuscita a stabilire chiara evidenza in ogni ramo di contabilità e che col 1. gennaio 1905 è in caso di offrire al pubblico ed al municipio un accurato quadro statistico sulla propria situazione economica ogni mese.

Accenna alla necessità di revisioni ripetute allo scopo di ridurre il numero dei sussidiati e l'importo dei sussidi — compito doloroso ma, determinato dalla impellente necessità... — stante le *non felici condizioni del bilancio e l'impossibilità di far fronte al pagamento dei sussidi per l'assoluta insufficenza dei mezzi.*

Riconosce l'opera proficua di tante altre istituzioni cittadine ma il grosso a cui deve provvedere la Congregazione sono i vecchi impotenti non al Ricovero, i cronici, gli ammalati che non intendono ricorrere all'ospitale, i tubercolosi che confidano nell'aria aperta, i convalescenti licenziati dall'ospitale, i deficenti, i disoccupati, mogli che hanno il marito d'ignota dimora, bambini il cui padre è in carcere o ammalato, e via via.

Ricorda la tramontata proposta di erogazione della rendita del Legato Tullio per le case per i poveri, il non — per ora — ospizio per i cronici per cui da tali progettate istituzioni finora vantaggio la congregazione non potè avere. E — per quanto all'esercizio del 1904 — neanche dall'erogazione delle rendite del Legato Tullio, progettate dalla Giunta ed approvate dal Consiglio comunale, non potè risentirne vantaggio la congregazione. Stretta dal bisogno — in corso del 1904 — la Congregazione, si fece ardita di richiedere un qualche straordinario aiuto dal Comune o dal Legato Tullio ed ebbe dal Comune un prestito a breve scadenza.

La Congregazione si trovò quindi nella necessità di restringere, i sussidi ordinari e per numero e per entità, e mentre nei primi mesi dell'anno aveva sussidiati 758 in gennaio, 769 in febbraio, 764 in marzo, alla fin d'anno (per quanto si iniziasse la fredda stagione) ridusse i sussidiati a 675 in ottobre, 656 in novembre, 648 in dicembre. Ciò emerge dall'allegato a pagine 27.

Così l'importo dei sussidi ordinari che fu di L. 3810 in gennaio, 3842 in febbraio, 3864 in marzo, si è dovuto ridurre negli ultimi mesi a L. 3508 in ottobre, L. 3349 in novembre, L. 3318 in dicembre.

E gli straordinari sussidi subirono eguale sorte.

In gennaio	32	sussidiati con lire	306
febbraio	43	» »	287
marzo	30	» »	275

Alla fin d'anno, volendo ridurre al minimo le largizioni anche straordinarie — sebbene con queste si evitasse qualche sussidio continuo, si portò

in ottobre	37	sussidiati con lire	272
novembre	13	» »	117
dicembre	7	» »	41

Ognuno vede come — imperiose necessità di bilancio — obbligarono la Congregazione a veri sacrifici, e con tutto ciò alla chiusura dell'esercizio ebbe un eccedenza passiva di L. 689.49.

Non entriamo ora a discutere l'incidente degli scorsi giorni motivato da una protesta che fece la Giunta comunale di Udine contro la Congregazione per il pubblico resoconto, con un *deplorando* che invero non fu molto approvato dal pubblico e con una minaccia di portare la questione innanzi al Consiglio comunale il quale dovrebbe dare un'altra tiratina di orecchi alla Congregazione. Ci consta che la Congregazione è vivamente ansiosa di sentire cosa dirà il papà, cioè cosa dirà il consiglio comunale invocato dalla Giunta perchè metta a posto la briconcella,.

Argomento principe della on. Giunta si è quello che l'amministrazione comunale ha stanziato nel bilancio 1905 L. 8000 a favore della Congregazione di Carità. Invero tale provvedimento dimostra ottime disposizioni da parte del Consiglio comunale e la Congregazione non può a meno di esserne lieta. La delibera del Consiglio comunale è avvenuta alla fine di dicembre e nell'aprirsi del 1905, non poteva tenersi conto dalla Congregazione in esercizio del 1904.

Ma l'ordine del giorno deploratorio della Giunta dice che le 8000 lire sono stanziate nel bilancio del comune per il 1905 per passarle alla Congregazione e che faccia fronte alla passività della sua gestione 1904.

E' naturale che la Congregazione avendo chiuso l'esercizio 1904 colla sola passività di lire 689.49, non potrà incassare dal Comune che detta somma sulle preventivate lire 8000, e che il Comune farà a meno di pagare L. 7310.51.

Allo stato delle cose, poichè l'on. Giunta vuol invitare il papà — Consiglio comunale — a farsi giudice, il papà dovrà comprendere la miglior uscita, e delibererà di accordare alla Congregazione di carità di Udine le lire *7310.51* che rimangono disponibili, e ecco che la Congregazione si troverà in miglior condizioni nell'esercizio in corso.

Non si può ritenere che l'on. Giunta ripeta che ha stanziato L. 8000 per la congregazione — che è un opera di beneficenza — senza aver in animo di accordarle.

Siamo sicurissimi che è questa la soluzione che sarà la più logica, la più ponderata e permetterà alla Congregazione — nel futuro suo resoconto del 905 — di dire un monte di bene della Giunta e del Consiglio comunale.

Per le case popolari

Nel pomerigio d'ieri, nei locali della Cassa di risparmio ebbe luogo la riunione del Comitato per la costruzione delle Case popolari.

Erano presenti il cav. avv. Pietro Capellani, l'avv. L. C. Schiavi il conte Lodovico Orgnani-Martina, il cav. Miani, il sig. Ettore Spezzotti, il dott. Giuseppe Murero e Gabriele Tonini.

Assistevano pure i sindaci cav. Merzagora, comm. avv. Ronchi e Omero Locatelli.

Furono esaminati ed approvati i progetti della Comissione Tecnica che constano di 46 affitanze.

Venne inoltre deciso di chidere alla Giunta che sieno acquistate le strade di accesso alle case stesse.

LE CARTELLE VINCITRICI della tombola telegrafica

Dal bollettino ufficiale definitivo delle cartelle vincenti la tombola telegrafica estratta in Roma il 29 Giugno 1905 a favore dell'erigendo ospedale civile Umberto I in Ancona togliamo che il premio di L. 40000 fu vinto dalla cartella n. 13, registro 39.782, acquistata da Romolo Valente di Napoli; che il premio di L. 20000 fu vinto dalla cartella n. 10, registro 03.098, acquistata da Giulia Arzini di Roma; che il premio di L. 10000 fu vinto dalla cartella n. 10 registro 30.669 acquistata da Rualta Argentina di Boccheggiano (Grosseto).

Fra i trecento concorrenti alla ripartizione del premio di L. 30.000 vi sono tre nostri comprovinciali e cioè uno di Muzzana del Turgnano, colla cartella 4 del registro 31.024 uno di Spilimbergo colla cartella 8 del registro 14.179 e uno di Cordovado colla cartella8 del registro 08.651.

La festa del Redentore

I premiati per la illuminazione

La Giuria nominata dal Comitato per le feste del Redentore per l'assegnazione dei premi alle migliori illuminazioni ha emesso il seguente verdetto:

Non ritenne meritevole del primo premio (L. 50) nessuno dei concorrenti, il secondo premio (L. 30) fu assegnato al sig. Mario Pedrioni; il terzo di L. 20 all'operaio De Campo Attilio.

Gli altri due concorrenti Leone Carlevaris e Giovanni Valle, non vennero ritenuti meritevoli di premio, ma però la giuria assegnò loro, a titolo di incoraggiamento, la menzione onorevole.

Infine venne pure stabilito di rilasciare speciali attestati a coloro che fecero l'illuminazione fuori concorso.

Ci consta che i premiati, per la mancata assegnazione del primo premio, hanno rifiutato il premio loro conferito.

Banda del Ricreatorio festivo. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20 1|2 alle 22 sotto la Loggia municipale:

1. N. N.: Marcia
2. F. RESCH: Gav otta *Amcr secreto*
3. M.° NICOLETTI: Marcia militare *Voi dell'avvenire*
4. ZELLER: Fantasia *Il venditore d'uccelli*
6. G. VALVERDE: Operetta *La Gran Via*
6. FILIPPA: Galop *Corsa elettrica*

Incolume per miracolo!

Ieri sera alle 8 1|2 in via Gemona accadde un brutto caso che per vero miracolo non costò la vita a una bambina di circa 2 anni.

La bambina in parola — figlia d'un servo di piazza — in camiciola, se ne stava appoggiata al parapetto della roggia presso il ponte che mette alla caserma dei carabinieri, dove il tram a cavalli passa quasi rasente.

Al giungere della vettura n. 12 la bambina non si mosse; solo quando i cavalli le furono vicinissimi fece atto di attraversare il binario. Fu un grido di spavento; ma per fortuna nulla accadde perchè tanto il guidatore come il conduttore con una prontezza veramente meravigliosa strinsero i freni e fermarono cavalli e tram.

Alcune donne raccolsero la piccina in preda allo spavento e le diedero dei cordiali nella osteria vicina commentando il fatto e deplorando l'incuria dei genitori della bambina.

E noi pure mentre portiamo pubblicamente una meritata parola d'elogio ai predetti guidatore e conduttore, ci associamo al biasimo del popolo per la deplorevole trascuranza di quelle madri che lasciano così in abbandono la loro prole.

Mappa e catasto

Nella seconda quindicina del corrente mese di luglio l'ingegneri dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine incominceranno a procedere all'aggiornamento della mappa e del catasto di questo Comune.

Il concerto di ieri sera. Riuscitissimo ieri sera, nel cortile dell'Albergo « Roma » sfarzosamente illuminato, il concerto istrumentale dato dall'orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

Nel magnifico locale, allestito con molto buon gusto dal sig. Driussi, su di un grazioso palcoscenico l'orchestra svolse un attraente programma.

Peccato che la pioggia fece allontanare un po' della gente che affollava l'ampio cortile. Del resto, sotto la tettoia e sotto le pergole rimase molto pubblico fra cui parecchie gentili signore e signorine.

L'ultimo pezzo del concerto, una fantasia sul *Poliuto*, dovette esser bissato fra applausi fragorosi.

Tutti gustarono la ormai celebre birra di Puntigam di cui è rappresentante l'egregio sig. Ridomi.

I concerti si ripeteranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Per errore tipografico fu ommesso che il latte offerto domenica alle operaie del Patronato femminile udinese nella loro gita a Fagagna, venne fornito dal cav. Attilio Pecile.

VOCI DEL PUBBLICO

L'incidente al ballo « Alla Fenice »

Ci scrivono e per debito di imparzialità pubblichiamo a proposito dell'incidente sorto durante il ballo tenuto domenica alla trattoria della « Fenice » in via Grazzano:

Non è vero che fra il maestro ed uno degli addetti al ritiro dei biglietti sia stato un violento alterco con scambio di pugni, come non è vero che si sia dovuto sospendere il ballo con l'intervento delle guardie di città, che anzi fu animatissimo fino al galop, suonato a mezzanotte, ora di concessione della licenza.

Il fatto è che ad uno degli incaricati al ritiro dei biglietti venne fatto rimarco non dal maestro, ma dell'incaricato al controllo in orchestra, che qualche coppia ballava senza consegnare il biglietto; allora questi si addombrò interpretando l'osservazione sotto altro senso, e cominciò a protestare, per cui alle 11 venne esentato dal servizio.

A festa terminata si presentò in orchestra per aver soddisfazione, con parole e modi non certo urbani, ma venne trattenuto da altri accorsi, e le guardie colle buone lo fecero rincasare. Durante il breve incidente fu strappato un pezzo di tela di addobbo ad un leggio sul palco dell'orchestra, e la cosa non ebbe altro seguito.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Strozza la propria creatura

(*Udienza del 18*)

Come annunciammo, ieri è cominciato il processo contro Lorenzini Genoveffa d'anni 21 di Anduins (Vito d'Asio) accusata di infanticidio per aver strozzato la propria creatura nel modo ieri riferito secondo l'atto d'accusa.

Le formalità per la costituzione della giuria si protrassero fino al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

L'interrogatorio dell'infanticida

Costituita la Giuria, di cui è capo il sig. Francesco Peressini, e letto l'atto d'accusa colla sentenza di rinvio, il Presidente procede all'interrogatorio dell'accusata.

Pres. Avete udito l'accusa che sta contro di voi; raccontate su quanto sapete.

Acc. Colla promessa di sposarmi un giovane mi sedusse e poi se ne andò via. Poco dopo mi accorsi d'essere incinta, verso i primi di luglio dell'anno scorso. Non mi confidai con alcuno.

Pres. E il parto come andò?

Acc. Partorii da sola in piedi, verso le tre del pomeriggio del 6 aprile u. s. I miei genitori erano in campagna a lavorare. Tagliai a metà il cordone ombellicale e poi lo annodai. Quando udii che la bambina piangeva, con un fazzoletto strettole attorno al collo strinsi.... finchè uscì la lingua e della bava. La bambina era morta.

Pres. Perchè faceste ciò?

Acc. Perchè *lui* mi aveva abbandonata.

Pres. E che colpa ne aveva quella creatura, se *lui* era una birba?

Acc. L'ho fatto pel mio onore.

Pres. E il cadaverino?

Acc. Lo avvolsi in una *intimela* e lo portai nell'orto ove lo seppellii. Poi tornai a casa e lavai il pavimento avendo perduto molto sangue.

Giorni dopo chiesi al dottore una medicina dicendogli che avevo avuto un forte corso. Mi ordinò un'acqua che però non presi.

Pres. Chi per il primo vi parlò del fatto?

Acc. Il brigadiere dei carabinieri che mi lesse una lettera anonima in cui mi accusava di aver partorito e strozzata la creatura.

Non potrei dire chi sia l'autore della lettera ma elevai il sospetto su mie cugine.

P. M. Non facesti anche il nome di una tua cognata?

Acc. Si, perchè essa aveva veduto ciò che avevo fatto.

Avv. Celotti. La Lorenzini dove e quando conobbe il suo seduttore?

Acc. Nel precedente carnevale, in una festa da ballo. E' certo Jogna Giuseppe di Forgaria. Amoreggiai con lui cinque o sei mesi fino alla fine di giugno. Solo negli ultimi giorni ebbi rapporti intimi con lui.

Avv. Celotti. Quante ore durò il parto?

Acc. Fino alle 6 di sera e perciò 3 ore.

Avv. Celotti. S'erano accorti in paese della sua gravidanza?

Acc. Qualcuna mi fece parola di ciò e io rispondevo: se saran rose fioriranno.

Il giurato avv. Cristofoli chiede: Perchè l'accusata perdette la speranza che il suo amante la sposasse?

Acc. Perchè non mi scrisse, non si fece vivo e non sapevo dov'era.

Dovendo a questo punto il Presidente fare all'accusata alcune domande molto.... delicate l'interrogatorio prosegue a porte chiuse.

I testimoni

Vengono quindi esaminati i due testi d'accusa e cioè: il brigadiere dei carabinieri di Clauzetto, Perenello, il quale depone sul sopraluogo in casa della Lorenzini dopo la lettera anonima, sulla scoperta del cadavere e sulla confessione dell'accusata di cui dà buone informazioni; il dott. Cecconi di Vito d'Asio racconta che fu chiamato in casa della Lorenzini il giorno dopo il parto, dalla di lei cognata che poi morì annegata.

La Lorenzini gli disse che aveva avuto un abbondante corso.

Sono poi lette le perizie mediche che stabiliscono che la bambina nacque viva e vitale, che morì per strangolamento e che nessun dato emerge per stabilire l'anormalità psichica dell'accusata.

La discussione

Il rappresentante del P. M. sostituto procuratore generale cav. Randi sostiene che la Lorenzini agì con coscienza ed è perciò responsabile.

L'avv. Celotti difensore, dimostra invece che l'accusata era in uno stato di pervertimento nervoso che le toglieva la libertà dei proprii atti e chiede un verdetto assolutorio.

L'assoluzione

Dopo la lettura dell'unico quesito e dopo un breve riassunto del Presidente, i giurati entrano nella camera delle loro deliberazioni ed escono alle 5 con un verdetto negativo emesso con voti 8 contro 4.

In seguito a ciò il Presidente ordina che la Lorenzini sia immediatamente posta in libertà.

La Lorenzini se ne va trasognata non parendole vero di esser rimasta impunita dopo la confessione della sua colpa.

Il pubblico sfolla commentando l'inatteso verdetto.

Essendo per questa causa state fissate due giornate, oggi non vi è udienza.

Cavalleggeri a 3136 metri

Torino, 18. — I sottotenenti della nostra scuola di cavalleria accompagnati dal generale Tommasi e dal maggiore Modignani, compirono ieri l'altro un'ardita ascensione a cavallo sul monte Chabertou (3136 m.). E' la prima volta che un gruppo sì numeroso di cavalieri raggiunge senza incidenti quella vetta.

Il manifesto della coalizione ungherese

Budapest, 18. — Il comitato direttivo della coalizione pubblicò oggi un manifesto in risposta al decreto diretto dal presidente dei ministri bar. Fejervary ai Municipi.

Il manifesto dice che la nomina del ministero Fejervary fu bensì legale, ma che invece la permanenza in carica del Gabinetto dopo la manifestazione di sfiducia della Camera è contraria alla costituzione. Perciò è sacro dovere dei cittadini rendere impossibile con tutti i mezzi il governo con questo ministero anticostituzionale.

Il manifesto loda i Municipi per la loro resistenza, dice che il Governo commetterebbe un'illegalità annullandone le deliberazioni e chiude colle seguenti parole:

« La riconoscenza della nazione è assicurata a tutti coloro che in questi tempi difficili asseconderanno la legale e costituzionale resistenza. »

Un caporale maggiore che comanda in ungherese

Budapest, 18. — Il *Budapesti Naplo* ha da Maros-Vasarhely: Mentre un drappello del 52.o fanti passava per una via della città, con alla testa il caporal maggiore Benedek, anzichè comandare l'« attenti a destra » in tedesco, diede il comando in lingua ungherese. Il primotenente fermò il drappello e fece arrestare il Benedek. Il giornale dice che questi sarà posto sotto consiglio di guerra, perchè si vuol punire col massimo rigore qualunque dimostrazione di soldati a favore della lingua di comando ungherese.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

Prezzi mitissimi

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico Rappresentante con deposito Biciclette e MOTOCICLETTE PEUGEOT ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pellicerie garantendole dal tarlo.

Prezzi mitissimi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.39	D. 4.45	7.43
O. 8.20	12.7	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.7	3.45

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
O. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 1[illegible].25	2[illegible].34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.48	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.08	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.58
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.28	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 8.5	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.25	19.42

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 18.10	» 19.50	» 19.57	21.20

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 18.39	» 19.50	» 19.52	21.25
D. 18.22	» 19.—	» 19.2	19.45

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.(?)3	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	—.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	15.30
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	8.28
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

MATRIMONIO!

Parecchie signore, brave massaie, con dote (dalle L. 5000 alle 200,000) desiderano maritarsi con uomini attivi (anche senza capitali). Mandare il solo indirizzo a: *Fides, Berlino Postamt 18.*

Appartamento d'affitare

in casa Dorta Riva del Castello II piano.

Rivolgersi all'offelleria Dorta, Mercatovecchio.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti